

Bulettoino parrochiale 2014/2

PARROCCHIA DEI SANTI
CARLO E BENEDETTO
IN SAN CARLO (FE)

Piazza A. Pola, 35 – Tel. 0532-84132 • 339-8445072
E-mail: s.carlo.benedetto@chiesadibologna.it
www.parsancarlofe.it

Sequela, comunione, condivisione

Carissimi parrochiani,

siamo alla vigilia della **PENTECOSTE**, con l'appuntamento eucaristico delle **QUARANTORE**. Cerchiamo di vivere con intensa gioia questi giorni di grazia nell'adorazione a Gesù vero Dio, realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

Per approfondire il significato di questo grande Dono di Gesù nella nostra vita vi offro l'OMELIA DI PAPA FRANCESCO (Corpus Domini 2013). Esaminiamo la nostra coscienza rispondendo con sincerità alle domande che il Papa ci pone: ci aiuterà a dare alla nostra vita un senso più autenticamente cristiano. AUGURI!

Sentiamoci tutti chiamati alla PREGHIERA DI ADORAZIONE, e, con una specie di «passaparola», invitiamo anche i vicini di casa, i parenti e gli amici a venire ad adorare Gesù nell'Eucaristia.

Questo appuntamento di Adorazione si concretizzi poi nell'incontro con Gesù anche nel Sacramento della Comunione, preparata dalla Confessione. Da venerdì pomeriggio (6 giugno) e per tutto il sabato sarà presente in chiesa Padre Bogusz per le confessioni.

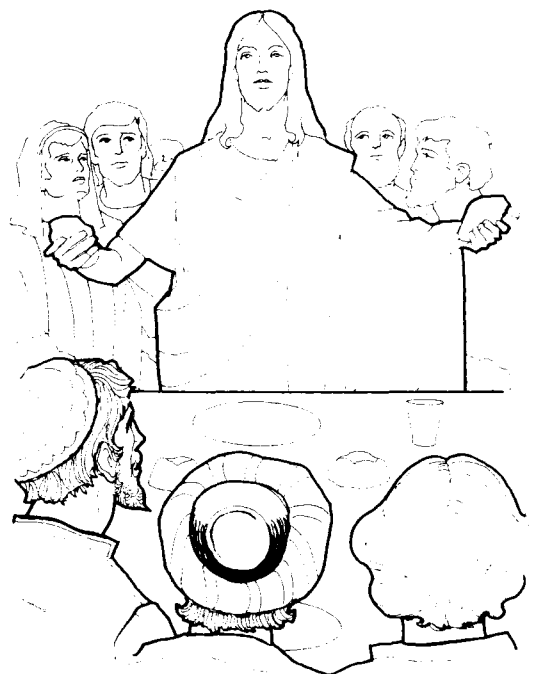
don Giancarlo

La parola del Papa

(Corpus Domini, 30 maggio 2013)

Cari fratelli e sorelle!

nel Vangelo che abbiamo ascoltato [Lc 9,11b-17], c'è un'espressione di Gesù che mi colpisce sempre: «Voi stessi date loro da mangiare» (Lc 9,13). Partendo da questa frase, mi lascio guidare da tre parole: **sequela, comunione, condivisione**.



1. Anzitutto: chi sono coloro a cui dare da mangiare? La risposta la troviamo all'inizio del brano evangelico: è la folla, la moltitudine. Gesù sta in mezzo alla gente, l'accoglie, le parla, la cura, le mostra la misericordia di Dio; in mezzo ad essa sceglie i Dodici Apostoli per stare con Lui e immergersi come Lui nelle situazioni concrete del mondo. E la gente **lo segue**, lo ascolta, perché Gesù parla e agisce in un modo nuovo, con l'autorità di chi è autentico e coerente, di chi parla e agisce con verità, di chi dona la speranza che viene da Dio, di chi è rivelazione del Volto di un Dio che è amore. E la gente, con gioia, benedice Dio.

Questa sera noi siamo la folla del Vangelo, anche noi cerchiamo di seguire Gesù per ascoltarlo, per entrare in comunione con Lui nell'Eucaristia, per accompagnarlo e perché ci accompagni. Chiediamoci: **come seguo io Gesù?** *Gesù parla in silenzio nel Mistero dell'Eucaristia e ogni volta ci ricorda che seguirlo vuol dire uscire da noi stessi e fare della nostra vita non un nostro possesso, ma un dono a Lui e agli altri.*

2. Facciamo un passo avanti: da dove nasce l'invito che Gesù fa ai discepoli di sfamare essi stessi la moltitudine? Nasce da due elementi: anzitutto dalla folla che, seguendo Gesù, si trova all'aperto, lontano dai luoghi abitati, mentre si fa sera, e poi dalla preoccupazione dei discepoli che chiedono a Gesù di congedare la folla perché vada nei paesi vicini a trovare cibo e alloggio (cfr Lc 9,12). Di fronte alla necessità della folla, ecco la soluzione dei discepoli: ognuno pensi a se stesso; congedare la folla! Ognuno pensi a se stesso; congedare la folla! Quante volte noi cristiani abbiamo questa tentazione! Non ci facciamo carico delle necessità degli altri, congedandoli con un pietoso: "Che Dio ti aiuti", o con un non tanto pietoso: "Felice sorte", e se non ti vedo più... Ma la soluzione di Gesù va in un'altra direzione, una direzione che sorprende i discepoli: *«Voi stessi date loro da mangiare»*. Ma come è possibile che siamo noi a dare da mangiare ad una moltitudine? *«Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente»* (Lc 9,13). Ma Gesù non si scoraggia: chiede ai discepoli di far sedere la gente in comunità di cinquanta persone, alza gli occhi al cielo, recita la benedizione, spezza i pani e li dà ai discepoli perché li distribuiscano (cfr Lc 9,16). È un momento di profonda **comunione**: la folla dissetata dalla parola del Signore, è ora nutrita dal suo pane di vita. E tutti ne furono saziati, annota l'Evangelista (cfr Lc 9,17).

Questa sera, anche noi siamo attorno alla mensa del Signore, alla mensa del Sacrificio eucaristico, in cui Egli ci dona ancora una volta il suo Corpo, rende presente l'unico sacrificio della Croce. È nell'ascoltare la sua Parola, nel nutrirci del suo Corpo e del suo Sangue, che Egli ci fa passare dall'essere moltitudine all'essere comunità, dall'anonimato alla comunione. L'Eucaristia è il Sacramento della comunione, che ci fa uscire dall'individualismo per vivere insieme la sequela, la fede in Lui. Allora dovremmo chiederci tutti davanti al Signore: **come vivo io l'Eucaristia?** *La vivo in modo anonimo o come momento di vera comunione con il Signore, ma anche con tutti i fratelli e le sorelle che condividono questa stessa mensa? Come sono le nostre celebrazioni eucaristiche?*

3. Un ultimo elemento: da dove nasce la moltiplicazione dei pani? La risposta sta nell'invito di Gesù ai discepoli *«Voi stessi date...»*, "dare", **condividere**. Che cosa condividono i discepoli? Quel poco che hanno: cinque pani e due pesci. Ma sono proprio quei pani e quei pesci che nelle mani del Signore sfamano tutta la folla. E sono proprio i discepoli smarriti di fronte all'incapacità dei loro mezzi, alla povertà di quello che possono mettere a disposizione, a far accomodare la gente e a distribuire – fidandosi della parola di Gesù – i pani e pesci che sfamano la folla. E questo ci dice che nella Chiesa, ma anche nella società, una parola chiave di cui non dobbiamo avere paura è "solidarietà", saper mettere, cioè, a disposizione di Dio quello che abbiamo, le nostre umili capacità, perché solo nella condivi-

sione, nel dono, la nostra vita sarà feconda, porterà frutto. Solidarietà: una parola malvista dallo spirito mondano!

Questa sera, ancora una volta, il Signore distribuisce per noi il pane che è il suo Corpo, Lui si fa dono. E anche noi sperimentiamo la "solidarietà di Dio" con l'uomo, una solidarietà che mai si esaurisce, una solidarietà che non finisce di stupirci: Dio si fa vicino a noi, nel sacrificio della Croce si abbassa entrando nel buio della morte per darci la sua vita, che vince il male, l'egoismo e la morte. Gesù anche questa sera si dona a noi nell'Eucaristia, condivide il nostro stesso cammino, anzi si fa cibo, il vero cibo che sostiene la nostra vita anche nei momenti in cui la strada si fa dura, gli ostacoli rallentano i nostri passi. E nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada, quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo, quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza, perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla.

Chiediamoci allora questa sera, adorando il Cristo presente realmente nell'Eucaristia: ***mi lascio trasformare da Lui?*** *Lascio che il Signore che si dona a me, mi guidi a uscire sempre di più dal mio piccolo recinto, a uscire e non aver paura di donare, di condividere, di amare Lui e gli altri?*

Fratelli e sorelle: **sequela, comunione, condivisione.** Preghiamo perché la partecipazione all'Eucaristia ci provochi sempre: **a seguire il Signore ogni giorno, ad essere strumenti di comunione, a condividere con Lui e con il nostro prossimo quello che siamo.** Allora la nostra esistenza sarà veramente feconda. Amen.

Solo per oggi (SAN GIOVANNI XXIII°)

Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata
senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.

Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto:
vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno,
non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice
non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi mi adatterò alle circostanze,
senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.

Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio,
ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo,
così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.

Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò.
E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze,
che l'esistenza si prende cura di me come nessun altro al mondo.

Solo per oggi non avrò timori.

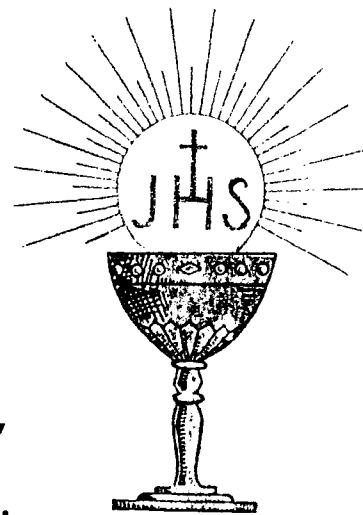
In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.

Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita.

«QUARANTORE» 2014

(5 - 8 giugno)

CALENDARIO DELL'ADORAZIONE



• GIOVEDÌ 5 GIUGNO

- ore 15: **S. MESSA** ed Esposizione del Santissimo Sacramento.
ore 16-17: Adorazione per le famiglie delle vie Luneda, Statale, delle Donne e corso Italia.
ore 17-17.30: Adorazione per i bimbi della Prima Comunione.
ore 17.30-18.30: Adorazione per le famiglie delle vie Evangelisti, Palladio, Bernini, Mons. Bonfiglioli e Galilei.
ore 18.30-19.30: Adorazione per le famiglie delle vie Turati, Otto Marzo, Don Masetti e Ludernani.
ore 19.30-20.30: Adorazione per le famiglie delle vie del Lavoro, Fermi, Kennedy e Palazzo Davia.
ore 20.30: **S. MESSA, BREVE ADORAZIONE, VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA.**

• VENERDÌ 6 GIUGNO

- ore 15: **S. MESSA**, Esposizione del SS.mo Sacramento e Adorazione individuale.
ore 16: Confessione e adorazione per i bimbi di 4^a e 5^a elementare.
ore 17: Seconda Confessione e adorazione per i bimbi della Prima Comunione.
ore 17.45: Confessione e adorazione per i ragazzi delle medie e delle superiori.
ore 19-20: Adorazione per le famiglie di Piazza Pola, viale Gramsci, via Morandi, De Gasperi e Martiri della Libertà.
ore 20: **VESPRI**
ore 20.30: **CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA** per giovani e adulti, e per i genitori e i familiari dei bimbi della Prima Comunione: saranno presenti diversi sacerdoti per le confessioni.
L'adorazione individuale si conclude con la **BENEDIZIONE EUCARISTICA**, al termine delle confessioni.

• SABATO 7 GIUGNO

- ore 15: **ESPOSIZIONE** del Santissimo e Adorazione per i bimbi di elementari e medie.
ore 15.30-16.30: Adorazione per le famiglie delle vie Rossini e Lamarmora.
ore 16.30-17.30: Adorazione per le famiglie di via 1° Maggio.
ore 18: **VESPRI** e reposizione del SS.mo Sacramento.
ore 18.30: **S. MESSA** vespertina nella **VIGILIA DI PENTECOSTE**

• DOMENICA 8 GIUGNO – SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

- ore 9: **S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE**
ore 10.45: **ESPOSIZIONE** del Santissimo e Adorazione per i catechisti, i membri del Consiglio Pastorale, dell'Azione Cattolica e del Coro (fino alle 12.15).



ore 16: ESPOSIZIONE del Santissimo Sacramento.

ore 16-17: Adorazione per le famiglie delle vie Cà Bassa, Chiesa, Frutteti, Quattro Torri, Ponte Trevisani, Zona Mosti e Cavo Napoleonico.

ore 17-18: Adorazione per le famiglie delle vie Risorgimento e Verga.

ore 18: Celebrazione dei VESPRI.

ore 18.30: S. MESSA E SOLENNE PROCESSIONE COL SANTISSIMO SACRAMENTO per piazza POLA, e le vie ROSSINI, LAMARMORA, OTTO MARZO, EVANGELISTI, RISORGIMENTO e ritorno in chiesa.

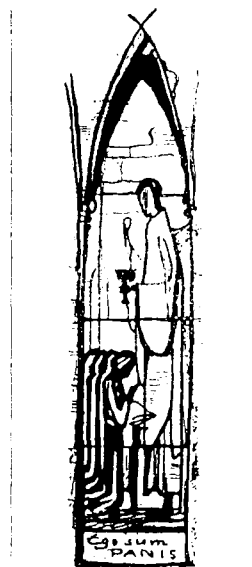
- Al rientro in chiesa: canto solenne del **Te Deum** e Benedizione Eucaristica.
- Le famiglie che abitano nel percorso della processione sono pregate di adornare finestre e balconi con drappi, luci e fiori per rendere onore al passaggio di Gesù Eucaristica.
- La Filarmonica di San Carlo accompagnerà la processione.

Messa di Prima Comunione

SABATO 5 APRILE hanno celebrato la **PRIMA CONFESSIONE** i 14 bimbi, che a **PENTECOSTE** parteciperanno alla **MESSA DI PRIMA COMUNIONE**:

Nicholas Balboni - Luca Bertocchi - Alessandro Cantori - Giulia Cantori - Nicolò Cestari - Giovanni Corazza - Ambra Corvini Giada D'Apice - Mary Diana - Ilaria Luppi - Valentina Romano Giulia Sarti - Rebecca Tagliatti - Pietro Verri.

Preghiamo perché questi bimbi, da veri amici di Gesù, – che è via, verità e vita, – sappiano sempre accogliere con fede e con gioia tutti i suoi doni per poter seguire la sua via.



Preghiere allo Spirito Santo

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente. AMEN.

Dio onnipotente,
eterno, giusto e misericordioso,
concedi a me misero
di fare sempre, per grazia tua,
quello che tu vuoi,
e di volere sempre quel che a te piace.

Purifica l'anima mia
perché, illuminato
dalla luce dello Spirito Santo
e acceso dal suo fuoco,
possa seguire l'esempio del Figlio tuo
e nostro Signore Gesù Cristo.

Donami di giungere, per tua sola grazia,
a te, altissimo e onnipotente Dio
che vivi e regni nella gloria,
in perfetta trinità e in semplice unità,
per i secoli eterni. AMEN.

SAN BERNARDO

SAN FRANCESCO D'ASSISI

La gioia del vangelo

(Evangelii gaudium)

«*La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù*»: sono le prime parole dell'*Esortazione apostolica* di Papa Francesco. Un documento che si potrebbe definire 'programmatico', in cui il Santo Padre sottolinea ed approfondisce le linee guida dell'inizio del suo pontificato, invitandoci a cogliere il momento di grazia che la Chiesa sta vivendo per intraprendere con fede, convinzione, ed entusiasmo una nuova tappa del cammino di evangelizzazione.

Riporto i primi sei paragrafi con la speranza di suscitare in molti il desiderio di leggere e meditare tutto il documento (reperibile in parrocchia). Faremo anche una **lettura comunitaria** in parrocchia a cominciare dai **MERCOLEDÌ 11 e 25 giugno** (ore 21). In queste occasioni stileremo il calendario degli incontri successivi.

1. **LA GIOIA DEL VANGELO** riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa *Esortazione* desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

I. Gioia che si rinnova e si comunica

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore» (Paolo VI). Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci

mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!

4. I libri dell'Antico Testamento avevano proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. Il profeta Isaia si rivolge al Messia atteso salutandolo con giubilo: «*Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia*» (9,2). E incoraggia gli abitanti di Sion ad accoglierlo con canti: «*Canta ed esulta!*» (12,6). Chi già lo ha visto all'orizzonte, il profeta lo invita a farsi messaggero per gli altri: «*Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme*» (40,9). La creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «*Giubilate, o cieli, rallegriati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri*» (49,13).

Zaccaria, vedendo il giorno del Signore, invita ad acclamare il Re che viene umile e calvando un asino: «*Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso!*» (Zc 9,9). Ma forse l'invito più contagioso è quello del profeta Sofonia, che ci mostra lo stesso Dio come un centro luminoso di festa e di gioia che vuole comunicare al suo popolo questo grido salvifico. Mi riempie di vita rileggere questo testo: «*Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia*» (Sof 3,17).

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: «*Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice*» (Sir 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole!

5. Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «*Rallegriati*» è il saluto dell'angelo a Maria (Lc 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr Lc 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «*Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore*» (Lc 1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «*Ora questa mia gioia è piena*» (Gv 3,29). Gesù stesso «*esultò di gioia nello Spirito Santo*» (Lc 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «*Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*» (Gv 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «*Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia*» (Gv 16,20). E insiste: «*Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia*» (Gv 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «*gioirono*» (Gv 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «*prendevano cibo con letizia*» (2,46). Dove i discepoli passavano «*vi fu grande gioia*» (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, «*erano pieni di gioia*» (13,52). Un eunuco, appena battezzato, «*pieno di gioia seguiva la sua strada*» (8,39), e il carceriere «*fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio*» (16,34). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

6. Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie: «*Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore*» (Lam 3,17.21-23.26).

AGENDA PARROCCHIALE

- SANTE MESSE**
- Festive: ore 8 e 11 (ore 9.30 a Chiesa Nuova)
 - Prefestive e feriali: ore 18.30 (fino al 27 settembre)
 - Vespri e Benedizione Eucaristica: ore 17 (la domenica)
 - Adorazione Eucaristica: la 1ª domenica del mese (ore 17)
 - S. Rosario: ore 16.30 (la domenica) e ore 18 (gli altri giorni)

GIUGNO

5-8 GIORNATE EUCARISTICHE DI ADORAZIONE dette delle «**QUARANTORE**» (v. pagg.4-5)

8 domenica - Solennità di PENTECOSTE: Messa di Prima Comunione e Processione

9 lunedì - ore 21, a Sant'Agostino: **Assemblea dei Consigli Pastorali e di tutti i collaboratori delle 7 parrocchie della nostra zona** (Mirabello, San Carlo, Sant'Agostino, Buonacompra, Casumaro, Reno Centese e Alberone)

11 mercoledì - ore 21: **Lettura comunitaria dell'Esortazione del Papa** (Ev.Gaudium)

22 domenica - Solennità del SS.MO CORPO E SANGUE DI CRISTO (Corpus Domini)

- ore 9: **ADORAZIONE del Santissimo Sacramento fino alle 11**
- ore 17: **VESPRI E ADORAZIONE EUCARISTICA**

25 mercoledì - ore 21: **Lettura comunitaria dell'Esortazione del Papa** (Ev.Gaudium)

29 domenica - Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

Durante tutte le Messe: Raccolta per la Carità del Papa

30 lunedì - ore 21, a Penzale: **Assemblea dei Consigli Pastorali e di tutti i collaboratori delle parrocchie di tutto il Vicariato di Cento**

Venerdì 4 LUGLIO - ore 18,30: S. Messa in suff. di don Vincenzo Masetti (24° ann.)

RINGRAZIAMENTI E NOTIZIE IN BREVE

• *Grazie per la cordialità e l'affetto con cui ancora una volta mi avete accolto nelle vostre famiglie in occasione delle **benedizioni pasquali**, e per aver voluto condividere con me le vostre pene.*

• *Grazie per le generose offerte che, nonostante la crisi e l'emergenza del terremoto, molti mi hanno voluto ugualmente affidare per le necessità della vita parrocchiale e per la ricostruzione (€ 12.497,30).*

• *Anche quest'anno le giornate delle benedizioni mi hanno messo a dura prova, per la costante tensione emotiva, causata dal contatto continuo con la sofferenza di tante persone ancora scosse dalla paura e turbate per l'incertezza del futuro della propria famiglia e della propria casa. Sono un centinaio (circa) le persone che hanno dovuto cambiare casa all'interno del paese: solo poche sono rientrate nella loro casa. Sono poco meno di 300 le persone che hanno dovuto emigrare nei paesi vicini: alcune in attesa di rientrare.*

• *Grazie a tutte le persone che, nonostante la situazione di emergenza in cui ci troviamo e pur in mezzo a tante difficoltà, continuano a collaborare con costanza, premura e generosità con le iniziative della vita parrocchiale.*

• *Infine, ai tanti che mi chiedono notizie sul **Salone parrocchiale** dico che ci vuole molta pazienza, come per tutti coloro che devono ricostruire. Da sei mesi sto attendendo che venga presentato a Bològna il progetto per i lavori. Quando la Regione li avrà approvati e ammessi a contributo potranno essere appaltati, e poi realizzati. Per la **Scuola Materna** è stato diverso perché le scuole godono di una corsia preferenziale e quindi, nonostante le difficoltà, abbiamo potuto intervenire in tempi e modalità molto più semplici e brevi.*